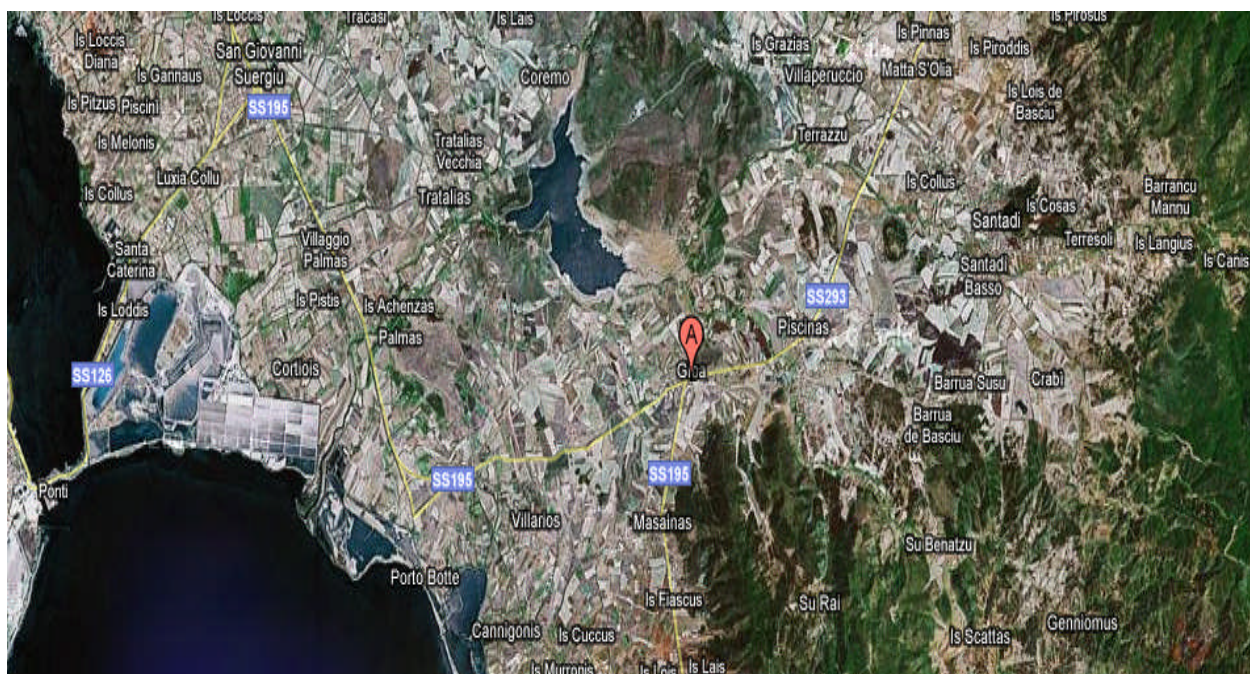


PIANO EMERGENZA



Allegato
al Documento di Valutazione dei Rischi

PREMESSA

Col Presente Documento Procedurale il Comune di GIBA adempie alle disposizioni contenute negli artt.18 e 43 del DLgs 81/08 e agli indirizzi del Ministero degli Interni, contenuti nella circolare 29/09/95, pubblicata sulla G.U. n°234 del 06/10/95. Il Piano di Emergenza in argomento costituisce il dispositivo che individua risorse tecniche e responsabilità per il governo delle emergenze che dovessero insorgere nei luoghi di lavoro e negli ambienti di vita del Comune di Giba. Le procedure di cui al presente piano integrano e completano il Documento base di Valutazione dei Rischi (DVR).

IL SINDACO

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA**PARTE I****1- FINALITA'**

La presente procedura di gestione delle emergenze ha lo scopo di individuare la struttura organizzativa e gli strumenti per governare situazioni di rischio incontrollato che possono rappresentare una grave esposizione per persone o beni comunali.

2- DEFINIZIONI

2.1-PIANO DI EMERGENZA: Insieme di procedure, disposizioni e livelli di responsabilità finalizzati alla gestione di una condizione di emergenza che rappresenta una condizione di rischio per l'incolumità delle persone.

2.2-EMERGENZA: Rappresenta una condizione di pericolo per le persone e/o per gli edifici e impianti comunali e/o per l'ambiente.

2.3-COORDINATORE: E' il responsabile del coordinamento di persone e mezzi chiamati ad intervenire per porre sotto controllo l'emergenza in atto.

2.4-ATTREZZATURE: L'insieme dei mezzi, attrezzature, dispositivi di protezione di segnalazione e/o comunicazione disponibili per gli interventi operati dal gruppo operativo.

2.5-GRUPPO OPERATIVO DI PRONTO INTERVENTO: L'insieme delle persone mobilitate per il controllo dell'emergenza e per il soccorso alle persone, coordinate dal coordinatore dell'intervento.

3-APPLICABILITA'

Il contenuto del presente Piano d'Emergenza si applica in tutte quelle circostanze ove ricorrano condizioni di pericolo per le persone o i beni comunali.

4- RESPONSABILITA' e COMPITI

Le responsabilità di una corretta gestione del piano di emergenza sono individuate, nell'ambito delle specifiche competenze istituzionali, in capo alle seguenti autorità :

4.1- SINDACO

In qualità di Capo dell'Amministrazione e Autorità locale di Protezione Civile, il Sindaco ha la responsabilità di approntare i mezzi per il governo delle emergenze, di incaricare formalmente i funzionari e i dipendenti comunali chiamati a costituire il gruppo di pronto intervento, nonché di verificare l'effettiva funzionalità dell'organizzazione.

Compete altresì al Sindaco: emettere comunicati inerenti l'emergenza, mantenere i collegamenti con gli Enti sovracomunali quali Prefettura e Provincia ; mantenere i collegamenti con forze di Polizia, con i Vigili del Fuoco e con le strutture sanitarie di Pronto Soccorso. Compete infine al Sindaco **l'emissione di Ordinanze** finalizzate al governo dell'emergenza, e **l'alto coordinamento degli interventi**.

4.2- CAPO SERVIZI TECNOLOGICI e MANUTENTIVI

Al Capo dei servizi tecnologici Comunali compete il **coordinamento operativo degli interventi** finalizzati a controllare e risolvere le situazioni di Emergenza. Il Capo Ufficio Tecnico, valutata l'entità e la qualità dell'emergenza, attiverà le procedure per mobilitare tutte le risorse necessarie a salvaguardare l'incolumità delle persone e la protezione dei beni della comunità e del territorio. In qualità di Coordinatore Tecnico provvederà nel più breve tempo possibile a comunicare lo stato di emergenza al Sindaco e ad eventuali altre autorità in caso di emergenza grave e di non immediata reperibilità del Sindaco. Altre responsabilità del Capo Servizi tecnologici sono :

- 4.2.1- Mantenimento e verifica dell'efficienza dei mezzi di pronto intervento e di impianti di Protezione e Prevenzione ;
- 4.2.2- Istruire le richieste d'acquisto di attrezzature (e/o mezzi) destinate alle squadre di Pronto Intervento ;
- 4.2.3- Predisporre, in collaborazione con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, l'addestramento del personale e le esercitazioni periodiche ;
- 4.2.4- Individuare, ed eventualmente modificare, la squadra tipo di pronto intervento.

4.3- POLIZIA MUNICIPALE

Gli addetti al servizio di Polizia Municipale, in occasione di emergenze opereranno tutti quegli interventi di governo della Logistica, collaborando con la squadra di Pronto Intervento sotto la direzione del Capo Servizi Tecnologici.

4.4- RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il RSPP collabora con il Sindaco e con il Capo Servizi Tecnologici per adeguare strumenti e procedure di intervento, anche in relazioni alle disposizioni ordinamentali dello Stato o di altri organi sovracomunali.

Il RSPP collabora e assiste il coordinatore operativo della squadra di pronto intervento su tutta la materia specialistica di controllo dei rischi.

Collabora altresì alla attuazione del Programma formativo ed esercitativo predisposto dal Sindaco e dal Capo dei Servizi Tecnologici.

4.5- DIRIGENTI DI STRUTTURE SCOLASTICHE

Se l'emergenza dovesse coinvolgere, direttamente o indirettamente, una struttura scolastica, il Dirigente scolastico, il corpo docente e il personale ausiliario collaboreranno con il coordinatore dell'intervento adottando ogni utile provvedimento mirato a salvaguardare l'incolumità degli studenti e di tutto il personale scolastico, operando secondo le direttive e nel rispetto delle procedure del Piano di Emergenza.

Il Dirigente scolastico sarà responsabile del mantenimento in efficienza di tutti i dispositivi di sicurezza della scuola, quali impianti antincendi, estintori, illuminazione d'emergenza, vie di esodo. Collaboreranno col Capo Servizi Tecnologici e col RSPP per la formazione e l'addestramento del personale ad intervenire in circostanze di pericolo negli ambienti scolastici.

4.6- GRUPPO DI PRONTO INTERVENTO

E' il nucleo operativo che opera gli interventi per controllare e risolvere le emergenze in atto o per prevenire emergenze imminenti.

Il gruppo ordinario di pronto intervento operativo è composto da :

PIANO EMERGENZA

4.6.1- CAPO SERVIZI TECNOLOGICI-COORDINATORE (1) ; Tecnico Direttivo,
sostituito in caso di assenza da: Tecnico istruttore

4.6.2- Capo Squadra Comunale (1);

4.6.3- Vigili Urbani (1);

4.6.4- Autista (2);

4.6.5- Operai generici (4);

A supporto del gruppo primario di Pronto intervento, quando richiesto, intervengono l'associazione di volontariato di Protezione civile, la croce azzurra e altre risorse di volontariato della comunità.

4.7- SUPPORTI ESTERNI

Qualora le emergenze siano tali da non poter essere agevolmente controllate dal gruppo di intervento Comunale, il sindaco o il coordinatore operativo dell'intervento provvedono a far intervenire forze esterne quali :

- Vigili del fuoco ;
- Guardie Forestali ;
- Carabinieri ;
- Associazioni di volontariato ;
- Mezzi di Pronto soccorso sanitario ;
- Mezzi e Personale Privato utile ai fini dell'intervento.

5- LIVELLI DI EMERGENZA

Il Presente Piano di Intervento individua **due livelli di emergenza, a gravità crescente.**

5.1- EMERGENZA DI 1° LIVELLO

Sono classificate emergenze di 1° livello quelle che non costituiscono pericolo significativo per le persone o per le strutture o per il territorio comunale. Le Emergenze di 1° livello sono gestibili dalla squadra Comunale di Pronto intervento, senza apporti esterni indispensabili.

5.2- EMERGENZA DI 2° LIVELLO

Appartengono alle emergenze di 2° livello quegli eventi che espongono a rischi concreti persone, cose e ambiente e che non possono essere controllate dalla sola squadra di Pronto intervento. Per le emergenze di 2° livello è richiesto il supporto di gruppi di intervento esterni, quali Vigili del fuoco, guardie forestali, forze di Polizia e associazioni di volontariato.

PARTE II**6- TIPI DI EMERGENZE**

A titolo esemplificativo si elencano le emergenze potenzialmente verificabili nel territorio e nel centro abitato del Comune di Giba.

- 6.1- Allagamenti a seguito di nubifragi;
- 6.2- Incendi boschivi;
- 6.3- Mancato deflusso dei reflui fognari per fuori servizio delle pompe di sollevamento;
- 6.4- Incendi in Uffici e/o locali Comunali;
- 6.5- Incendio in strutture scolastiche;
- 6.6- Crolli di edifici pubblici o privati.

7- MEZZI E ATTREZZATURE

I servizi Tecnologici del Comune di Giba dispongono di mezzi e attrezzature idonee per fronteggiare le condizioni di emergenza ipotizzate nel punto precedente. La squadra di Pronto intervento comunale può operare un intervento efficace nei casi di emergenze non particolarmente estese e quando l'intervento medesimo è attuato nella fase iniziale dell'evento.

7.1- MEZZI DISPONIBILI

- Macchina di movimento terra e traino (Terna);
- Camion con gru
- 2 motocarri tipo Ape poker;
- Mezzo Autoscala;
- Autocarro tipo "Tata";
- Decespugliatori;
- Gruppo elettrogeno;
- Motosaldatrice;
- Martello demolitore elettrico.
- Motoseghe

PIANO EMERGENZA

- Autovetture
- 2 scuolabus;
- 2 autocarri
- Un autogreder
- 1 autospazzatrice IVECO;
- 1 betoniera con alimentazione elettrica.

7.2- ATTREZZATURE ANTINCENDIO

- Estintori a Polvere;
- Estintori a CO₂;
- Manichette Antincendio Uni 45 collegate a impianti fissi.

7.3- DOTAZIONE del GRUPPO di VOLONTARIATO

L'associazione di volontariato è dotata di importanti mezzi da impiegare in situazioni di emergenza. Questi sono:

- Autoambulanze medicalizzate
- 2 personale volontario esperto e addestrato alle tecniche di primo soccorso

7.4 – ATTREZZATURE DA INTEGRARE ALLE ATTUALI DOTAZIONI

Le attuali dotazioni del personale comunale saranno integrate dalle seguenti attrezzature speciali:

- 2 Autoprotettori;
- 1 Motopompa autoinnescante;
- 5 semimaschere con filtri per gas organici;
- 1 Kit Antincendio da installare sul cassone del camion Comunale;
- 10 tute protettive contro sostanze pericolose del tipo tyvek "C"
- 1 Cesovia per taglio di catene e cavi in ferro;
- 1 Ascia tipo Vigili del Fuoco.

PARTE III**PROCEDURA DI INTERVENTO****8- EMERGENZA DI 1° LIVELLO**

Quando si determina una condizione di rischio classificabile come emergenza di 1° livello il coordinatore dell'intervento mobilita il gruppo di intervento e raggiunge il luogo dell'emergenza. Le azioni prioritarie dovranno essere indirizzate a:

- 8.1- Far allontanare tutte le persone non interessate all'intervento a garanzia della loro incolumità, con priorità di soccorso e/o aiuto all'allontanamento a persone portatrici di handicap, ad anziani e a bambini ;
- 8.2- Circoscrivere l'area di emergenza adottando ogni utile provvedimento affinché l'emergenza non si estenda ;
- 8.3- Dare precise istruzioni al gruppo di intervento affinché non vi sia esposizione degli addetti a rischi non controllabili ;
- 8.4- Informare dell'emergenza il Sindaco e il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione ;
- 8.5- Qualora l'evolvere dell'emergenza lo imponga, richiedere l'intervento dei supporti esterni necessari ;
- 8.6- A fine intervento, con il rientro dalla condizione di emergenza, redigere un dettagliato rapporto tecnico contenente :
 - Luogo dell'emergenza e data ;
 - Ora dell'evento ;
 - Ora dell'intervento ;
 - Persone intervenute ;
 - Mezzi impiegati ;
 - Cause all'origine dell'emergenza ;
 - Danni riscontrati ;
 - Persone coinvolte ;
 - Valutazione dell'efficienza dell'intervento.

PIANO EMERGENZA

9- EMERGENZA DI 2° LIVELLO

E' la condizione di emergenza più grave. Determina rischio significativo per persone e/o cose e/o per l'ambiente. A fronte di uno stato di rischio del massimo livello, le azioni da intraprendere (sotto il COMANDO del coordinatore dell'intervento) dovranno essere :

- 9.1- Mobilitare con la massima rapidità il gruppo comunale di Pronto intervento ;
- 9.2- Adottare ogni utile provvedimento per mettere al sicuro le persone, tutelando prioritariamente l'incolumità singola e collettiva ;
- 9.3- Richiedere l'intervento dei servizi esterni di soccorso (VIGILI DEL FUOCO, CARABINIERI, ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO, PRONTO SOCCORSO SANITARIO) ;
- 9.4- Informare dell'emergenza il Sindaco o, in assenza, altro amministratore delegato ; Informare il RSPP;
- 9.5- Informare dell'emergenza il Prefetto di Cagliari (adempimento del Sindaco o suo delegato) ;
- 9.6- Circoscrivere l'area interessata dall'emergenza evitando che si espanda in modo incontrollato. Questo intervento è particolarmente importante ed è da attuarsi subito con i mezzi a disposizione, in attesa dell'arrivo dei Vigili del fuoco ;
- 9.7- All'arrivo dei Vigili del fuoco il coordinamento degli intervenuti passa al Comandante della squadra. Il gruppo di intervento Comunale collaborerà sotto le direttive del responsabile dei Vigili del fuoco.

PARTE IV**TECNICHE DI INTERVENTO****10- INCENDIO IN MUNICIPIO**

Di fronte a un principio d'incendio nell'edificio Comunale occorre intervenire con tempestività utilizzando gli estintori per operare rapidamente lo spegnimento del fuoco. Da ciò la necessità che ogni impiegato sia in grado di utilizzare in modo appropriato un estintore.

10.1- PREVENZIONE

Poiché il rischio maggiore potrebbe aversi per un incendio durante gli orari nei quali in municipio non vi è nessuno, occorre creare le condizioni di massima prevenzione proprio per quei periodi di tempo. Tra le principali precauzioni si ricordano :

- Prima di lasciare l'ufficio spegnere il computer e ogni altra apparecchiatura elettrica;
- Non lasciare accese stufette di qualsivoglia tipo;
- Non sovraccaricare prese di corrente e sconnettere eventuali collegamenti con cavi volanti;
- Rispettare rigorosamente il divieto di fumo;
- Quando si esce dall'ufficio spegnere le lampade e chiudere sempre porte e finestre. Un eventuale principio d'incendio resterebbe circoscritto a quell'ambiente e la reazione di combustione sarebbe più lenta per la progressiva carenza di ossigeno;
- Tenere sempre ben visibili ed efficienti gli estintori (controllo qualificato ogni 6 mesi);
- Non tenere mai flaconi o bombolette di prodotti infiammabili vicino a fonti di calore o ad apparecchiature elettriche. Tenere questi prodotti ben conservati in armadietti metallici privi di altri materiali combustibili.

PIANO EMERGENZA

10.2- INTERVENTO

Se il principio d'incendio non venisse immediatamente circoscritto e domato con l'impiego di un estintore, adottare i seguenti Provvedimenti:

- Attivare la procedura di Intervento per emergenza di 2° livello;
- Far evacuare, rapidamente e ordinatamente, tutto il personale presente nell'edificio, non direttamente interessato all'intervento sull'emergenza. Aiutare prioritariamente persone disabili, anziani e bambini ad allontanarsi dal luogo del pericolo.
- Non usare per nessun motivo l'ascensore, a meno che l'ascensore non sia certificato e collaudato per un uso sicuro in condizioni di emergenza incendi;
- Aprire l'interruttore generale di alimentazione dell'energia elettrica all'edificio;
- Chiudere porte e finestre degli ambienti non interessati dal fuoco;
- Utilizzare gli estintori disponibili per continuare lo spegnimento;
- Appena tolta l'energia elettrica coadiuvare l'intervento degli estintori utilizzando acqua, mediante attivazione delle pompe e della rete antincendio interna all'edificio comunale.
- Operare con estrema cautela e non addentrarsi da soli in ambienti invasi dal fumo senza apparecchi di protezione per le vie respiratorie. Con gli incendi in spazi confinati il pericolo rappresentato dall'Ossido di Carbonio (CO) è elevatissimo.

11- INCENDIO IN UN EDIFICIO SCOLASTICO

Pur non avendo un significativo "carico d'incendio", un edificio scolastico presenta livelli di rischio elevato per gli alunni, se dovesse materializzarsi un'emergenza da fuoco.

11.1- PREVENZIONE

In un edificio scolastico la prevenzione deve essere intesa come copertura globale che viene esercitata prioritariamente con interventi di tipo strutturale e contestualmente con comportamenti che siano coerentemente orientati alla prevenzione e alla capacità di un pronto intervento che possa far regredire una emergenza in atto.

PIANO EMERGENZA

- Non tenere all'interno della scuola sostanze infiammabili o bombole di gas;
- Prima di abbandonare le aule e i laboratori chiudere le finestre e spegnere le luci, nonché le porte dopo l'uscita;
- Nei laboratori togliere corrente dall'interruttore principale, così pure nelle aule speciali dove sono presenti computer e altri impianti;
- Tenere sempre sgombre da ostacoli le vie di fuga;
- Tenere sempre efficienti impianti e attrezzature antincendio;
- Non utilizzare stufette a gas, o elettriche con gli elementi a incandescenza visibili;
- Prima di lasciare la scuola, a fine delle lezioni, chiudere porte e finestre e togliere corrente a tutti gli ambienti potenzialmente a rischio ;
- Quando sono presenti impianti di rivelazione fumo tenere gli stessi impianti sempre inseriti, controllandone la funzionalità almeno su base mensile ;
- Istruire il personale docente e ausiliario ad intervenire con mezzi di Pronto intervento e all'evacuazione ordinata e rapida della scuola, preoccupandosi prioritariamente sempre di eventuali alunni portatori di handicap.

11.2- INTERVENTO

Se il processo di combustione non venisse arrestato nella fase iniziale con i mezzi di pronto intervento manuali, quali estintori, procedere, nell'ordine, con i seguenti provvedimenti:

- Se l'emergenza si verificasse durante l'orario di lezione, quindi con la presenza degli alunni, attivare la fase di esodo, facendo uscire rapidamente e ordinatamente tutti gli alunni. Per l'esodo utilizzare le vie d'uscita più lontane dal luogo dell'incendio, chiudendo in ogni aula porte e finestre.
- Staccare la corrente aprendo l'interruttore generale.
- Fermare la caldaia dell'impianto di riscaldamento interrompendo il flusso di carburante con l'apposito dispositivo di emergenza e aprendo l'interruttore generale dell'energia elettrica.
- **Richiedere l'aiuto dei Vigili del fuoco attivando contemporaneamente l'intervento della squadra comunale d'emergenza. INFORMARE DELL'EMERGENZA IL SINDACO.**

PIANO EMERGENZA

- Circoscrivere l'incendio e insistere con le operazioni di spegnimento impiegando gli estintori e, dove sono presenti, le manichette antincendio, alimentate con acqua a pressione.
- Mantenersi a prudente distanza dal fuoco e tenere presente la pericolosità dei gas di combustione.
- Non addentrarsi in ambienti invasi dal fumo privi di protezioni per le vie respiratorie, essendovi il grave rischio dell'Ossido di Carbonio (CO).
- Se l'incendio ha interessato diversi ambienti e ha sviluppato quantità rilevanti di calore, prima di qualsiasi intervento sull'edificio scolastico attendere i riscontri delle perizie tecniche dei Vigili del fuoco e di eventuali altri professionisti incaricati dall'amministrazione Comunale.
- Prima di autorizzare il riutilizzo di tutto o parte dell'edificio scolastico accertare il corretto posizionamento e l'efficienza di tutti i dispositivi di sicurezza (impianto antincendio, estintori, impianto elettrico, luci di emergenza).

12- INCENDIO IN UN IMPIANTO DI RISCALDAMENTO (CALDAIA)

La centrale termica di un edificio rappresenta il luogo a più elevato carico d'incendio, quindi un impianto che costituisce rischio significativo d'incendio.

12.1- LA PREVENZIONE

La miglior sicurezza di un impianto termico è la costante prevenzione tesa a garantire l'efficienza dei diversi dispositivi di sicurezza.

- Tenere aggiornato il libretto dei controlli periodici dei dispositivi di sicurezza.
- Tenere sempre disponibili 2 estintori a polvere (da kg 6) in prossimità della caldaia. Gli estintori devono essere tenuti fuori dal locale caldaia e protetti dalle intemperie.
- Individuare con gli appositi cartelli il dispositivo di interruzione del flusso di combustibile e l'interruttore generale dell'energia elettrica.
- Tenere sempre una copia della chiave della porta del locale caldaia in un luogo dove sia possibile prelevarla in ogni momento.
- Prima dell'accensione stagionale della caldaia sottoporre la stessa ad una revisione generale di tutti i dispositivi di sicurezza e di combustione. Questo lavoro deve essere affidato a ditte specializzate, titolate a rilasciare idonea documentazione di autocertificazione della piena conformità dell'impianto.

PIANO EMERGENZA

- Istruire il personale abitualmente presente nell'edificio, all'uso degli estintori e all'azionamento dei dispositivi di emergenza. Programmare adeguate esercitazioni.
- Apporre la prescritta segnaletica di sicurezza indicante :

IMPIANTO TERMICO il cartello deve indicare :

- a) caratteristiche dell'impianto.
- b) la ditta incaricata della conduzione e della manutenzione.
- c) un recapito telefonico per le chiamate di segnalazione guasti o di emergenze.

VIETATO FUMARE E USARE FIAMME LIBERE

INTERRUTTORE GENERALE CORRENTE ELETTRICA

VALVOLA INTERRUZIONE FLUSSO CARBURANTE.

12.2- INTERVENTO

All'insorgere di un incendio in un locale caldaia, le operazioni da eseguire con la massima rapidità, nell'ordine, dovranno essere :

- Azionare il dispositivo -valvola per l'interruzione del flusso di combustibile .
- Aprire l'interruttore generale della corrente elettrica.
- Attivare la procedura di emergenza di 1° livello, chiamando subito la squadra comunale di pronto intervento e l'impresa responsabile della conduzione e manutenzione dell'impianto.
- Con getti d'acqua raffreddare (ove necessario) la porta del locale caldaia.
- Aprire con estrema cautela la porta del locale caldaia posizionandosi lateralmente alla porta e a distanza. Vi potrebbe essere il rischio di autoaccensione dei gas caldi a contatto con il comburente dell'aria.
- Aperta la porta, se si individuano focolai d'incendio dirigere sugli stessi il getto degli estintori disponibili.
- Non addentrarsi nel locale caldaia se non dopo adeguato ricambio dell'aria. All'interno del locale, prima del ricambio dell'aria vi è una notevole concentrazione di ossido di carbonio (CO).

PIANO EMERGENZA

- Utilizzare l'acqua con estrema cautela, nebulizzandola, e dirigendo i getti frazionati sulle superfici da raffreddare. Tenere presente che l'acqua, sulle superfici molto calde si vaporizza violentemente e questo può costituire un serio pericolo se si è troppo vicini.
- Spento l'incendio far intervenire la ditta incaricata dell'esercizio dell'impianto. Se vi sono stati danni rilevanti anche al locale far intervenire i Vigili del Fuoco per un esame tecnico delle parti strutturali danneggiate dal fuoco.

13- INCENDI BOSCHIVI

E' l'emergenza tipica estiva che può interessare le aree boschive del territorio comunale.

13.1- LA PREVENZIONE

- Vigilare affinché siano rispettate le disposizioni contenute nell'ordinanza regionale antincendio.
- Adottare ogni utile azione di prevenzione, quale pulizia di cunette e siepi da vegetazione secca.
- Verificare l'efficienza dei mezzi di pronto intervento (escavatore, decespugliatori, autocisterna, mezzi fuori strada, spegnitori portatili etc.).
- Attivare il gruppo stagionale di vigilanza, dotando lo stesso di efficaci strumenti di comunicazione.
- Coordinarsi con le associazioni di volontariato esercitandosi congiuntamente.

13.2- INTERVENTO

Una emergenza originata da un incendio boschivo deve essere subito classificata di 2° livello e come tale deve attivarsi la procedura del piano di emergenza riferita a questo livello emergenziale.

In particolare :

PIANO EMERGENZA

- Attivare la squadra comunale di pronto intervento con l'impiego dei mezzi idonei per il tipo di incendio e per i luoghi dove è in atto l'emergenza.
- Richiedere l'intervento del Corpo Forestale e dei Vigili del Fuoco.
- Attraverso i Carabinieri e i vigili urbani intervenire per disciplinare il traffico stradale e/o interdire l'accesso alle zone a rischio.
- Nell'attacco al fuoco operare sempre sopra vento tenendosi nelle vicinanze di strade e/o sentieri che possano garantire un rapido allontanamento dai luoghi dell'incendio.
- All'arrivo dei Vigili del Fuoco o del Corpo Forestale, collaborare con loro e trasferire su di essi il coordinamento delle operazioni.
- Informare il Sindaco dell'emergenza in atto. Il Sindaco valuterà se attivare la comunicazione al Prefetto.

14- ALLAGAMENTI DA NUBIFRAGI.

Sono le emergenze potenziali che possono coinvolgere il centro abitato, la viabilità principale e quella secondaria, scuole e campagne . Una simile emergenza deve essere classificata subito di 2° livello. La squadra di pronto intervento deve pertanto essere subito coadiuvata dai Vigili del fuoco.

14.1- LA PREVENZIONE.

- Mantenere pulite le canale e cunette di deflusso delle acque;
- Almeno una volta l'anno, in previsione dei periodi di più intensa piovosità, pulire le caditoie della viabilità pubblica e gli eventuali canali di convogliamento delle acque;
- Negli edifici pubblici e nelle scuole pulire annualmente gli scarichi e i condotti di Convogliamento delle acque di gronda;
- Assicurare l'efficienza di dotazioni specifiche per questa tipologia di interventi (pompe a immersione, motopompe autoinnescanti;
- Disponibilità di mezzi operativi pesanti, quali terne, pale meccaniche e simili.

14.2- INTERVENTO

- In caso di nubifragi di intensità tale da determinare pericolosi allagamenti, agire per mettere al sicuro le persone, con priorità verso gli anziani, bambini e portatori di handicap.
- Interdire al traffico le vie e le zone dove possono verificarsi flussi particolarmente violenti.
- Emettere eventuali ordinanze di sgombero da ambienti e/o fabbricati a rischio di possibili crolli, segnalando e transennando con dispositivi interdettivi i luoghi a rischio..
- Richiedere l'intervento delle squadre dei Vigili del Fuoco e delle guardie forestali.
- Garantire la permanenza in luogo sicuro della popolazione scolastica se l'emergenza dovesse coincidere con la presenza negli edifici scolastici degli alunni.

Piano Comunale di Emergenza

Quadro dei riferimenti e recapiti

Municipio: Via Principe di Piemonte, 1 09010 – GIBA

Telefono: **0781/964023** – Fax: **0781/**Web: www.comune.giba.ca.it

Nomi e/o enti	Sede	Telefono	Note
SINDACO	GIBA	0781 964023/ 964057	
Segretario Comunale	“	“ 964023	
Capo Area Tecnolog.	“	“ 964023	
Vigili Urbani	“	“ 964023	
Volontari soccorso	“	“ 964320	
Carabinieri	“	“ 964022	112
Forestale S. Antioco	S. Antioco	0781 800669	1515/ 167865065
Vigili del Fuoco	Carbonia	“ 63999	115
“ “ “	Iglesias	“ 22222	115
“ “ “	Cagliari	070 40931	115
Prefettura	Cagliari	070 60061	070 6006285
Poliambulatorio e Guardia Medica	GIBA	0781 964265	
Pronto soccorso	Carbonia	0781 668344	118
Assoc. PRO LOCO	GIBA	0781 964697	
Dirigente Scolastico	GIBA	0781	0781 FAX
Provvedit. agli Studi	Cagliari	070 60301	
ENEL	Carbonia	0781 62525 /62570	070 /6001122
ARPAS	Portoscuso	0781 508734	
Giunta Provincia C I	Carbonia	0781 64976 /66951	